

**\*DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT ex 37  
(Tribunali per i minorenni)**

**PARTE GENERALE**

Descrizione sintetica della situazione dell'ufficio con riguardo agli aspetti posti a base della formulazione del piano di gestione per l'anno 2023.

Il presente programma di gestione è stato redatto utilizzando, sia per il settore civile che per quello penale, i dati forniti dal CSM e quelli ricavati dai programmi ministeriali SIGMA.

Nel corso del periodo di riferimento (1/7/2021 – 30/6/2022) l'Ufficio ha continuato ad operare con un numero ridotto di magistrati, sia togati che onorari.

Infatti, a partire da gennaio 2021 l'organico dei magistrati togati (in numero di 5) si è ridotto del 20% a seguito dell'assunzione, da parte della Presidente allora in carica, delle funzioni di Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza; successivamente, a giugno 2022, la sottoscritta è stata nominata Presidente e al momento il posto di giudice, in precedenza occupato dalla scrivente, è ancora vacante.

Quanto alla compagine onoraria (pari a 21 unità), dopo le dimissioni di un giudice intervenute a maggio 2021 si sono succedute ulteriori dimissioni di tre giudici onorari tra agosto e novembre del medesimo anno. Dei quattro posti rimasti vacanti uno è stato coperto a fine marzo 2022, un altro giudice onorario è stato nominato a fine giugno 2022 e gli ulteriori due posti non sono stati coperti.

Inevitabilmente, la protratta riduzione della componente togata e, seppure in misura più contenuta, di quella onoraria ha continuato ad incidere pesantemente sull'attività giudiziaria, già penalizzata dagli effetti della pandemia e dalla ormai cronica, grave carenza del personale amministrativo.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, va segnalato che, a fronte di una pianta organica che prevede diciotto persone, ve ne sono di effettive tredici.

Due assistenti sono assunte in regime di "part time verticale" in forza del quale non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, agosto e settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio, mentre un altro assistente giudiziario presta il proprio servizio in regime di "part-time verticale" per due mesi durante la stagione estiva, assicurando la presenza dal lunedì al giovedì.

Inoltre, l'attuale organico di questo Ufficio prevede soltanto un posto di operaio giudiziario, coperto da gennaio dello scorso anno, ed uno di ausiliario, ma quest'ultimo attualmente in servizio fruisce dei benefici previsti dalla legge n. 104/92 ed inoltre non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente, per i quali è spesso assente anche per lunghi periodi.

Uno dei due conducenti di automezzi in forza all'Ufficio, già temporaneamente assegnato alla Procura della Repubblica di Udine ai sensi dell'art. 33 della legge n. 104/92, è stato definitivamente trasferito presso quella sede e il relativo posto è tuttora scoperto.

Il servizio contabilità è affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto di contabile, previsto in organico.

Il posto di direttore è stato occupato dal funzionario già responsabile della cancelleria civile, che quindi è rimasto vacante.

In aggiunta, un'assistente addetta alla cancelleria civile beneficia, dallo scorso mese di giugno, del congedo per maternità ed è prevedibile che sarà ancora assente per un lungo periodo.

A fronte del predetto passaggio di ruolo di un funzionario a quello di direttore e della conseguente scopertura del 75% dei posti di funzionario giudiziario, incidente soprattutto sulla cancelleria civile (dei quattro posti previsti in pianta organica l'unico funzionario presente era assegnato al settore penale), lo scorso 27 giugno la scrivente aveva avanzato al Presidente della Corte d'Appello una richiesta di applicazione temporanea ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo sulla mobilità interna del personale giudiziario. Tuttavia, tale richiesta non era stata accolta in considerazione del fatto che era già prevista la copertura di due posti di funzionario giudiziario a seguito dell'approvazione delle graduatorie formate in forza dell'interpello di assestamento ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo sopra citato pubblicato in data 1/12/2021. In realtà, tali assegnazioni non hanno avuto corso e solo a seguito del completamento del concorso per funzionari giudiziari bandito in GU n. 59 del 26/7/2019 si è provveduto ad immettere in servizio due funzionari (uno dei quali, peraltro, già in forza presso questo Ufficio come assistente giudiziario).

Preme segnalare che la citata carenza di organico, che grava soprattutto sulla cancelleria civile, unitamente ad un costante e forte aumento delle iscrizioni nel settore civile (come si specificherà meglio di seguito), rende difficile la funzionalità del servizio e rischia – in

assenza di interventi – di incidere sulla stessa capacità di fare fronte alla domanda di giustizia da parte dell'Ufficio.

Per quanto attiene alle dotazioni materiali, permane il problema, già segnalato in passato, dell'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro e, segnatamente, della mancanza di locali che consentano un dignitoso e funzionale lavoro dei giudici onorari, quotidianamente impiegati nella celebrazione di udienze sia civili che penali (queste ultime per le verifiche periodiche nei casi di sospensione dei procedimenti per concessione di MAP), problema che negli ultimi anni era stato risolto solo in parte grazie alla possibilità di utilizzo di un'aula di pertinenza del Tribunale ordinario.

Allo stato, continuano ad essere in corso le ricerche per individuare una sistemazione più idonea per l'Ufficio, anche in vista dell'istituendo "Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie".

## **ARRETRATO**

*In caso di parziale o mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.*

Alla data del 30/6/2022 i procedimenti ultratriennali ancora pendenti erano 186 (di cui 167 di volontaria giurisdizione, 8 di adozioni e 11 di procedimenti contenziosi).

Tale dato, se pure non particolarmente significativo in rapporto al numero totale dei procedimenti pendenti al 30/6/2022 (1320), sconta le difficoltà e i rallentamenti collegati sia alla riduzione di organico di cui si è già detto, sia agli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sia ancora all'aumento considerevole delle nuove iscrizioni soprattutto nel settore della volontaria giurisdizione (passate da 1482 dello scorso anno a 2010 dell'anno in esame e quindi con un aumento del 27% circa).

Tuttavia, già al 31/12/2022 il numero complessivo di tali procedimenti si è ridotto a 153 (di cui 137 di volontaria giurisdizione, 6 di adozioni e 10 di procedimenti contenziosi).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, i procedimenti in questione sono spesso complessi e tali da rendere necessaria un'osservazione prolungata del nucleo familiare e una verifica attenta dell'esito degli interventi in corso al fine di garantire l'interesse del minore.

Quanto ai procedimenti ultratriennali per l'eventuale dichiarazione dello stato di adottabilità, peraltro contenuti numericamente e, come si è detto, ridotti a 10 alla data del 31/12/2022, giova ricordare che, alla stregua della ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale, il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia di origine comporta che il ricorso alla dichiarazione di adottabilità rappresenti l'*extrema ratio* e, conseguentemente, impone, a livello istruttorio, una verifica attenta, spesso attraverso ipotesi di intervento concretamente volte al ricongiungimento tra i genitori biologici e il figlio, che necessitano inevitabilmente di un allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

*Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.*

Come si è già evidenziato, l'organico dell'Ufficio dal 30/12/2020, e quindi da oltre due anni, senza una previsione temporale di copertura (con delibera del C.S.M. di data 24/11/2022 è stato pubblicato il posto vacante di giudice di questo Tribunale e al momento è pendente il termine per la presentazione delle domande), presenta una riduzione del 20%.

Tale circostanza, unitamente alle perduranti criticità che interessano l'organico del personale amministrativo, ha avuto, e continuerà ad avere per un periodo al momento non ancora definibile, riflessi sull'attività complessiva dell'Ufficio.

In ogni caso, l'obiettivo prioritario di questo Tribunale è quello di ridurre le pendenze ultratriennali, entro la fine del corrente anno, compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili. L'attuale inadeguatezza dell'organico sia dei magistrati che delle cancellerie impone quindi di indicare, prudenzialmente, un obiettivo concretamente raggiungibile quale si ritiene essere quello quantificato nel format allegato con riferimento alle specifiche materie ivi indicate e all'anno d'iscrizione dei diversi procedimenti.

Va peraltro ribadito quanto già ampiamente evidenziato dal C.S.M. in materia di programmi di gestione, secondo cui la "peculiarità delle funzioni minorili" comporta "la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del magistrato, che non è in grado di incidere in alcun modo sulla pronta definizione degli stessi" e, conseguentemente, la pendenza prolungata di tali procedimenti non può essere considerata "alla stessa stregua dell'arretrato civile" (cfr. Circolare del CSM n. 22890/2016 del 9/12/2016).

A tale proposito, appare utile sottolineare che nei procedimenti in questione è stato sempre assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento rispetto alle situazioni in esame, in linea con quanto previsto ancora dal C.S.M., secondo cui “la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta” (cfr. Circolare sopra citata, nonché le Istruzioni per la compilazione del format relativo all'anno in corso).

*In caso di arretrato ultratriennale nel settore della volontaria giurisdizione e per i procedimenti ex art. 330 c.c. specificarne i motivi.*

Come già evidenziato, la frequente complessità di tali procedimenti, collegata alla peculiarità delle vicende trattate, e la necessità di assicurare, nell'interesse del minore, un monitoraggio attento e prolungato e verifiche periodiche comportano inevitabilmente un allungamento dei tempi di definizione delle procedure, oltre all'emissione di numerosi provvedimenti interlocutori.

Si ribadisce peraltro che il numero dei procedimenti di volontaria giurisdizione pendenti da oltre tre anni al 30 giugno 2022 (167), seppure aumentato rispetto all'anno precedente per le ragioni già evidenziate, era comunque contenuto, soprattutto se rapportato al numero complessivo di tali procedimenti (692 di cui 539 procedimenti ex artt. 330 e ss. c.c.).

Va anche segnalato che al 31 dicembre 2022 il numero delle pendenze ultratriennali in tale settore si è ridotto a 136 procedimenti, e dunque del 20%.

Come si è già detto, l'aumento sopra indicato, rispetto al precedente periodo di riferimento, è strettamente connesso alla perdurante, significativa riduzione dell'organico dei magistrati togati, agli effetti della pandemia e al considerevole incremento di nuove iscrizioni proprio nel settore della volontaria giurisdizione.

## **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE**

*Riportare le motivazioni sulle quali si fonda la determinazione del carico esigibile.*

In linea con le indicazioni procedurali contenute nella delibera del CSM P 17202/2022 di data 10/10/2022, il carico esigibile è stato calcolato operando, come sempre, una media tra il minimo e il massimo del *range* del 15% standardizzato dalle tabelle del CSM sulla base dei dati relativi alla produttività media dei magistrati.

Per il 2023 si dovrà tenere conto delle perduranti criticità conseguenti alla carenza di organico e al significativo aumento delle sopravvenienze nel settore della volontaria giurisdizione, nonché delle incognite legate all'introduzione del nuovo rito, soprattutto per quanto attiene ai tempi processuali, alle scelte operative e al ruolo dei giudici onorari.

Pertanto, anche quest'anno il carico esigibile va rapportato al *range* minimo.

## **RISULTATO ATTESO DELL'UFFICIO**

*Indicare il risultato atteso dell'ufficio per l'anno 2023 e le modalità della sua determinazione.*

Per l'anno 2023 il risultato dovrà tener conto della più volte richiamata riduzione di organico di una unità, che perdura ormai da oltre due anni, e delle variabili conseguenti alla riforma del rito civile. Tale situazione, nonostante l'impegno profuso dai magistrati che ha consentito di mantenere una risposta alla domanda di giustizia sostanzialmente in linea con i periodi precedenti, non può non incidere sul risultato atteso, che necessariamente, non potendo gli uffici minorili usufruire dell'apporto degli addetti all'UPP, va rapportato ai carichi esigibili individuati, calcolati con riferimento alla media dei provvedimenti definitivi depositati nell'ultimo quadriennio, distinti tra decreti e sentenze, come richiesto dalla circolare sopra citata.

Va segnalato che nel periodo in esame le sopravvenienze complessive sono state 2285 e dunque superiori alle 1762 del 2021 e alle 1521 del 2020.

Di tali sopravvenienze, come già evidenziato, 2010 ricadono nella volontaria giurisdizione, a fronte delle 1482 del 2021.

Si è quindi registrata una ulteriore significativa crescita delle nuove iscrizioni, che conferma la tendenza in atto da alcuni anni. I procedimenti definiti nel periodo di riferimento sono stati 2195, a fronte dei 1721 del 2021 e dei 1814 del 2020; tale dato evidenzia lo sforzo compiuto dai magistrati che, nonostante la scopertura di organico, sono riusciti a fare fronte all'aumento considerevole delle nuove iscrizioni e ad esaurire un numero di procedimenti sostanzialmente equivalente a quello delle sopravvenienze.

Tali dati sono in linea con l'indice di smaltimento, che si è mantenuto su livelli alti (0,62), con un leggero aumento rispetto al dato del 2021 (0,58), ed anche con l'indice di ricambio (0,96) che, pur essendo inevitabilmente diminuito (0,98 nel 2021) a fronte dell'importante aumento delle sopravvenienze e della perdurante assenza di un magistrato, rimane comunque prossimo a 100.

Tutto ciò premesso, valutati i dati sopraindicati, i risultati attesi con riferimento al singolo magistrato (FTE) vengono quantificati nei seguenti termini:

sentenze (adozione e procedimenti contenziosi): n. 12

decreti (volontaria giurisdizione, misure amministrative e adozione): n. 624.

I risultati di cui sopra vanno poi rapportati alla percentuale di ripartizione tra i magistrati delle funzioni civili e di quelle penali, dal momento che due giudici sono addetti al settore civile nella misura del 60%, mentre gli altri due svolgono le funzioni civili al 40%.

Conseguentemente, i risultati attesi vanno così determinati:

per i magistrati addetti prevalentemente al settore civile:

sentenze: n. 7

decreti: n. 375

per i magistrati addetti prevalentemente al settore penale:

sentenze: n. 5

decreti: n. 249.

## **OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO**

### *Descrivere gli obiettivi di qualità.*

Permane l'obiettivo di dedicare particolare attenzione alle procedure relative alla gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), che rappresentano un numero elevato. La riforma introdotta con la legge 4 aprile 2017, n. 47 (recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati") e successivo decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2018 n. 12), che ha attribuito al Tribunale per i Minorenni la competenza per la nomina del tutore e la intera gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati, ha infatti continuato ad incidere in modo significativo sull'attività che interessa questo Ufficio. Si ricorda che la Regione Friuli-Venezia Giulia negli ultimi anni ha infatti visto un costante aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati presenti sul suo territorio, con la conseguente necessità di provvedere tempestivamente e con strumenti adeguati alla loro protezione.

Va segnalato che nel periodo in esame, e dunque dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, le richieste di apertura di tutela per MSNA (provenienti quasi esclusivamente dal Pubblico Ministero) sono ulteriormente aumentate, passando dalle 935 del precedente periodo a

1386, con la conseguenza che anche i provvedimenti emessi per la “gestione delle tutele” (nomine di tutore, convocazioni e decreti per problematiche varie, trasferimenti di tutele, chiusura per allontanamento del minore o per maggiore età) sono aumentati (1165 a fronte di 940 dello scorso periodo) e, soprattutto, si è registrato un incremento considerevole dei decreti collegiali di affidamento dei MSNA all’Ente Locale per collocamento e predisposizione di un progetto educativo, che da 926 sono passati a 1595. Tali dati elevati, evidentemente, sono attribuibili alla ripresa degli ingressi in Friuli-Venezia Giulia dopo il rallentamento complessivo che si era verificato soprattutto nel primo periodo della pandemia da Covid-19.

In tale contesto permane il problema dell’esiguo numero di tutori volontari che, se pure in aumento rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso anno, comporta che ogni tutore debba gestire ben più delle tre tutele ciascuno previste dalla legge n. 47/2017, con conseguente riduzione del livello di dedizione che possono offrire.

Va peraltro segnalato che il Garante regionale dei diritti della persona nel periodo in esame ha provveduto a promuovere due sezioni straordinarie per il “reclutamento” di nuovi tutori, una nel luglio 2021 e una nei primi mesi del 2022. Grazie anche all’apporto fornito dall’Unità Operativa Locale del FVG (che collabora da anni all’interno del progetto FAMI, coordinato dall’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, finalizzato tra l’altro alla valorizzazione e sensibilizzazione alla tutela volontaria e alla creazione di una rete interistituzionale di accompagnamento per i tutori volontari), si è avuto un incremento del numero dei tutori, che tuttavia non è ancora sufficiente, soprattutto con riferimento ad alcune aree geografiche della Regione in cui si registra una maggiore scopertura. E’, dunque, obiettivo del Tribunale proseguire, incrementandola, l’opera di sensibilizzazione al fine di favorire nuove iscrizioni all’Albo dei tutori istituito ai sensi dell’art. 11 della legge sopra citata.

Come già enunciato nel D.O.G. relativo alla segnalazione tabellare per il triennio 2020-2022, nel settore delle adozioni nazionali si conferma l’obiettivo, nella fase della ricerca della coppia adottiva in vista dell’affidamento preadottivo, di rendere più trasparente il meccanismo dell’abbinamento con l’introduzione dell’obbligo di redigere un “verbale” dal quale emerga come, tra le tante coppie, si giunga ad individuarne una in particolare. Si ricorda che alle coppie è attribuito un punteggio che è loro assegnato sulla base di un sistema a sette campi di valutazione comprendenti sia le tematiche di legge (art. 22, comma 4, legge adozioni) sia le ulteriori specifiche che l’esperienza decisoria e sul campo



ha portato ad individuare quali argomenti qualificanti e fondanti i discrimini decisori della valutazione comparativa, nell'esclusivo interesse del minore. Si tratta di un sistema messo a punto alcuni anni fa e che dà buoni risultati in termini di oggettivazione della scelta, rispetto al quale si ritiene necessario garantire la massima trasparenza.

Per quanto riguarda poi i minori che vivono una situazione di disagio all'interno delle loro famiglie, interessati dalle procedure di volontaria giurisdizione, è intenzione dell'Ufficio continuare a promuovere una sensibilizzazione dei Servizi verso una soluzione di affido familiare in luogo della attuale tendenza alla istituzionalizzazione.

A tal fine, e comunque anche al fine di migliorare il rapporto di collaborazione in un'ottica di miglior funzionamento del servizio che si vuole rendere nell'interesse dei minori, si ritiene di riprendere la programmazione di incontri con i rappresentanti dei vari "ambiti" dei Servizi del territorio.

## **VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ**

Riportare i criteri di priorità indicati nel programma di gestione dell'anno scorso, se indicati.

- 1) eliminazione dell'arretrato ultratriennale
- 2) gestione prioritaria dei procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono; tempi di definizione estremamente contenuti per le procedure di adottabilità dei minori c.d. "esposti"
- 3) rapida trattazione dei procedimenti relativi alla gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Indicare i criteri di priorità adottati per l'anno 2023

Per l'anno 2023 va indicato, quale obiettivo prioritario, quello di eliminare l'arretrato ultratriennale più risalente e ridurre in misura significativa i procedimenti iscritti nell'anno 2019, tenendo comunque presente quanto evidenziato circa la peculiarità delle funzioni minorili e la non assimilabilità di dette procedure a quelle civili di competenza del Tribunale ordinario.

Ricordato quindi che "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima

risposta” (cfr. Circolare del CSM n. 22890/2016 del 9/12/2016), i criteri di priorità continueranno ad essere spesso dettati dalla gravità delle situazioni contingenti che si presentano. Pertanto, la tutela di minori sottoposti ad abusi o a violenza diretta o assistita sarà una assoluta priorità per l'Ufficio.

Anche ai procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono continuerà ad essere garantita una gestione prioritaria in considerazione degli interessi in gioco, compatibilmente – si ripete – con la necessità di dare corso a tutti gli approfondimenti del caso nell'ottica di favorire e creare le condizioni per un recupero delle competenze genitoriali ed un ricongiungimento tra il minore e il suo nucleo familiare. Con particolare riferimento ai così detti “minori esposti” il Tribunale si prefigge di continuare a mantenere i consueti, rapidissimi tempi di definizione delle procedure di adottabilità, con affidamento del neonato alla coppia individuata prima ancora della dimissione dalla struttura ospedaliera.

Va poi indicato, quale ulteriore obiettivo prioritario, quello di trattare celermente le procedure - in rilevante e costante aumento - relative ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), sia per l'adozione dei provvedimenti ex artt. 18 e 19 D.Lgs. 142/2015, sia per quanto attiene a tutti gli incombeni relativi alla gestione delle tutele.

Come già riportato, tali obiettivi, sostanzialmente coincidenti con quelli dello scorso anno, sono stati conseguiti solo in parte a causa delle segnalate, importanti criticità connesse alla perdurante scopertura dell'organico dei magistrati togati (che con ogni probabilità si protrarrà per l'intero arco temporale interessato dal programma di gestione del prossimo anno), alla grave insufficienza dell'organico del personale amministrativo, soprattutto di quello addetto al settore civile (ormai al limite del collasso in considerazione dell'esponentiale aumento delle iscrizioni dei procedimenti civili), agli effetti del rallentamento dell'attività giudiziaria che si era registrato nel periodo più critico della pandemia e, ancora, alla particolare attenzione richiesta per la trattazione dei procedimenti più complessi, avviati a seguito delle frequenti segnalazioni da parte dei Servizi e/o delle Forze dell'Ordine relative a minori in situazioni di grave pregiudizio e disagio, che impongono l'adozione di provvedimenti immediati (anche *inaudita altera parte* ex art. 336, comma 3, c.c.) e necessitano di impegnative ed articolate attività istruttorie.

*Riportare i concreti strumenti organizzativi e le modalità con cui è stata data attuazione ai criteri di priorità.*

Per quanto attiene a questi aspetti, si richiama ancora quanto esposto nel DOG in ordine alla ripartizione degli affari tra magistrati togati e onorari e all'apporto di questi ultimi.

Si rappresenta inoltre che continua ad essere assicurato il monitoraggio dei procedimenti ultratriennali (che la cancellaria ha l'onere di segnalare al Presidente) anche attraverso la programmazione della loro definizione (se possibile e non pregiudizievole per il minore) con sollecito dell'invio di relazioni da parte dei Servizi coinvolti sull'andamento della situazione.

## **MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE**

*Descriva l'ufficio i meccanismi, la frequenza e le forme di monitoraggio predisposti per l'attuazione del nuovo programma di gestione.*

Il monitoraggio dell'attuazione del presente programma di gestione continuerà ad essere assicurato mediante verifiche periodiche dell'andamento della produttività, nel contesto delle riunioni ordinamentali fra tutti i giudici togati, che prenderanno in esame le eventuali rispettive osservazioni in base alla disamina comune degli andamenti di flusso, risultanti dalle rilevazioni statistiche. Tali riunioni, che in passato venivano fissate a cadenza mensile, hanno subito una sospensione temporanea nel primo periodo dell'emergenza sanitaria e al momento continuano ad essere organizzate senza una programmazione predefinita. Se necessario, alcune di queste riunioni verranno nuovamente estese anche ai giudici onorari.

A seguito della vacanza del posto direttivo, intervenuta il 30 dicembre 2020, si è resa necessaria una diversa organizzazione del lavoro a causa della sovrapposizione dei due ruoli - quello presidenziale e quello di giudice con funzioni civili (prevalenti) e penali - in capo alla scrivente, che rischiava di compromettere il regolare funzionamento dell'Ufficio, tenuto conto, soprattutto nel settore civile, della necessità di assicurare la tempestività della risposta giudiziaria in una materia, quale quella trattata, che per la sua peculiarità di occuparsi di soggetti (i minori) deboli ed esposti al rischio di subire un possibile aggravamento della loro posizione in conseguenza del semplice decorso del tempo, richiede una risposta quanto più possibile rapida. Con modifica tabellare urgente di data 19/4/2021 (esecutiva da maggio 2021) si è dunque prevista l'assegnazione agli altri tre magistrati dei procedimenti civili sopravvenuti e già in carico alla sottoscritta (tre numeri) in misura proporzionale, e quindi con l'assegnazione di un numero a ciascuno di loro.

Tale diversa ripartizione dei carichi di lavoro nel settore civile si è mantenuta dopo che la sottoscritta, a settembre scorso, ha assunto le funzioni di Presidente e, necessariamente, verrà rivista non appena si avrà la copertura del posto di giudice precedentemente occupato dalla scrivente, tuttora vacante.

Qualora si dovesse protrarre ulteriormente la ormai risalente scoperta di organico e si dovessero riscontrare sperequazioni del carico di lavoro tra i vari giudici togati, con conseguenti divergenze nei tempi medi individuali di esaurimento dei processi assolutamente pregiudizievoli per l'attività giudiziaria, verranno adottati gli opportuni criteri di perequazione, ricorrendo dunque agli strumenti espressamente indicati dalla circolare sulla formazione delle tabelle, che infatti prevede, *in primis*, l'adozione di provvedimenti diretti al riequilibrio dei ruoli secondo i criteri e per le finalità ivi previsti (artt. 167 e ss. della circolare 10502/2020).

Al fine di realizzare una maggiore e utile collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, si sono previsti, già negli anni scorsi, incontri operativi con i rappresentanti dei Servizi del territorio, che si auspica di potere nuovamente organizzare a cadenza periodica.

## **PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE.**

### **PREMESSA**

Come indicato nella circolare del CSM P 17202/2022 del 10/10/2022, il programma di gestione per il settore penale, da quest'anno obbligatorio, viene predisposto in forma libera in mancanza di un format specifico per i Tribunali per i Minorenni, verificata la difficile adattabilità di quello previsto per i Tribunali ordinari, del quale si tengono comunque presenti i criteri e le priorità che ne hanno ispirato la redazione.

### **SITUAZIONE DELL'UFFICIO**

Il Tribunale per i Minorenni conta un'unica sezione i cui componenti svolgono, come per legge, funzioni promiscue.

Per l'intero periodo di riferimento, e quindi dal 1/7/2021 al 30/6/2022, l'Ufficio ha continuato ad essere composto da quattro giudici togati, incluso il Presidente, e la compagine onoraria (costituita da ventuno giudici onorari) si è ridotta di quattro unità (nel corso del periodo quattro giudici, in tempi diversi, si sono dimessi dall'incarico).

Secondo quanto previsto tabellarmente, due giudici togati svolgono le funzioni dibattimentali e compongono il Tribunale di sorveglianza e quello del riesame, mentre gli altri due svolgono le funzioni GIP/GUP; il Presidente dirige un'udienza dibattimentale al mese e presiede il Tribunale del riesame; le funzioni di magistrato di sorveglianza sono svolte da tutti e quattro i giudici, con assegnazione dei procedimenti a rotazione.

Di fatto, da gennaio 2021, a seguito della scoperta del posto direttivo, la scrivente presiede tutte le udienze dibattimentali e il Tribunale del riesame; quanto alla sorveglianza, i criteri di assegnazione sopra indicati sono rimasti invariati, ed anche l'assegnazione dei ruoli GIP/GUP non ha subito variazioni.

Si precisa che i due giudici che svolgono funzioni dibattimentali sono impegnati nel settore civile nella misura del 60%, mentre i due giudici che svolgono funzioni GIP/GUP sono impegnati nel settore civile nella misura del 40%.

## **ARRETRATO**

Alla data del 30/6/2022 gli unici procedimenti ultratriennali erano pendenti davanti al GUP (24) e in fase dibattimentale (29). Si tratta, per lo più, di procedimenti sospesi per MAP o comunque particolarmente complessi per la tipologia dei reati, il numero di imputati e la molteplicità dei capi d'imputazione.

Peraltro, già al 31/12/2022 il numero di tali procedimenti si è ridotto a 16 davanti al GUP e a 14 davanti al collegio del dibattimento.

Va segnalato che tali dati scontano le difficoltà e i rallentamenti collegati alla riduzione di organico dei magistrati togati e agli effetti della pandemia. Soprattutto al dibattimento, la sospensione delle udienze prevista *ex lege* nel primo semestre del 2020, unitamente al differimento di numerose udienze (con esclusione dei procedimenti per i quali era prossima la scadenza del termine prescrizione) reso necessario dalla mancanza di un giudice del dibattimento, ha comportato inevitabilmente un allungamento dei tempi processuali.

Ciò premesso il Tribunale si prefigge di ridurre ulteriormente le pendenze ultratriennali entro la fine del corrente anno.

## **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE**

Come per il settore civile, il carico esigibile è stato calcolato operando una media tra il minimo e il massimo del *range* del 15% standardizzato dalle tabelle del CSM sulla base dei dati relativi alla produttività media dei magistrati.

Per il 2023 si dovrà tenere conto delle perduranti criticità conseguenti alla carenza di organico, nonché delle incognite legate all'introduzione del nuovo rito, soprattutto per quanto attiene ai tempi processuali, alle scelte operative e al ruolo dei giudici onorari.

Pertanto, il carico esigibile va rapportato al *range* minimo.

## **OBIETTIVI DI RENDIMENTO E RISULTATO ATTESO DELL'UFFICIO**

Per l'anno 2023 il risultato dovrà tener conto della più volte richiamata riduzione di organico di una unità, che perdura ormai da oltre due anni, e delle variabili conseguenti alla riforma del rito penale. Tale situazione, nonostante il costante impegno dei magistrati che ha consentito di mantenere una risposta alla domanda di giustizia sostanzialmente in linea con i periodi precedenti, non può non incidere sul risultato atteso, che necessariamente, non potendo gli uffici minorili usufruire dell'apporto degli addetti all'UPP, va rapportato ai carichi esigibili individuati, distinti tra sentenze ed altri provvedimenti definitori, come richiesto dalla circolare del CSM P 17202/2022 di data 10/10/2022.

Nel periodo di riferimento, le sopravvenienze al dibattimento sono state 55, mentre nel precedente corrispondente periodo in esame erano 64; 172 sono state le sopravvenienze davanti al GUP ("registro noti") a fronte delle 228 del periodo precedente, mentre 629 sono state quelle nei procedimenti davanti al GIP ("registro noti"), a fronte delle 621 dello scorso anno.

Sempre alta risulta la definizione dei procedimenti che, nel periodo considerato, per quanto riguarda il GUP è pari a 275 (a fronte di 303 del periodo precedente) e per il GIP è pari a 629 (a fronte di 630 del periodo che precede).

Quanto al dibattimento, a causa delle criticità sopra evidenziate, le definizioni sono state 34, mentre nello scorso periodo erano state 47.

Alla fine del periodo di riferimento erano pendenti davanti al GIP 71 procedimenti, a fronte dei 65 dell'anno precedente, mentre davanti al GUP erano pendenti 256 procedimenti a fronte dei 379 pendenti alla fine del precedente periodo.

Con riferimento al dibattimento, alla fine del periodo in esame, e quindi al 30/6/2022, i procedimenti pendenti erano 133, e dunque in aumento rispetto ai 112 dell'anno precedente, che tuttavia alla data del 31/12/2022 si sono ridotti nuovamente a 112.

Quanto al settore della sorveglianza, se al 30/6/2021 le sopravvenienze erano state 53, al 30/6/2022 erano 88 (di cui 36 davanti al Tribunale e 52 davanti al Magistrato di sorveglianza). Tale incremento è da attribuire all'aumento dei casi di applicazione di sanzioni sostitutive (soprattutto davanti al GUP) e al maggior numero di condanne, con conseguente aumento delle richieste di concessione di misure alternative alla detenzione.

Tali dati evidenziano lo sforzo compiuto dai magistrati che, nonostante la scopertura di organico, sono riusciti a fare fronte all'aumento delle nuove iscrizioni e ad esaurire un numero significativo di procedimenti, come si evince anche dall'indice di smaltimento, che si è mantenuto su livelli alti per il GUP (0,52) e per il GIP (0,9) e medi per il dibattimento (0,2), e dall'indice di ricambio (1 per il GIP e 1,6 per il GUP). Il dato relativo al dibattimento (0,62), comunque non negativo, sconta le difficoltà più sopra evidenziate.

Tutto ciò premesso, valutati i dati sopraindicati, i risultati attesi con riferimento al singolo magistrato (FTE) possono essere quantificati nei seguenti termini (media del quadriennio precedente ridotta del 15% secondo il *range* standardizzato dalle tabelle del CSM):

GIP:

sentenze: n. 53

altro: n. 215

GUP:

sentenze: n. 108

altro: n. 8

DIBATTIMENTO:

sentenze: n. 12

altro: 2

SORVEGLIANZA:

altro: n. 8

## **CRITERI DI PRIORITÀ**

Anche per il settore penale, va indicato, quale obiettivo prioritario per l'anno 2023, quello di ridurre i procedimenti iscritti in anni più risalenti, tenendo comunque presente quanto evidenziato circa, da un lato, le perduranti criticità che interessano l'Ufficio e, dall'altro,

l'inevitabile allungamento della durata dei procedimenti nei casi di sospensione per MAP ai sensi dell'art. 28 DPR n. 448/1988.

Al contempo, continuerà ad essere assicurata la trattazione prioritaria dei procedimenti di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p., ed in particolare di quelli con detenuti (ancorché rari), nonché di quelli per reati di abuso sessuale e per atti di bullismo, peraltro in aumento in questa Regione.

Evidente sarà l'ulteriore ricaduta sulle sopravvenienze, che richiederà uno sforzo aggiuntivo da parte dell'Ufficio.

Per i procedimenti penali più impegnativi per gravità e numero delle imputazioni, complessità delle questioni in esame e numero e durata delle udienze si cercherà di garantire la tendenziale continuità della partecipazione alle udienze da parte dello stesso sostituto che ha condotto le indagini (art. 192 della Circolare del CSM del 23 luglio 2020), previo raccordo con il Procuratore della Repubblica e compatibilmente con le peculiarità dei due uffici minorili interessati, connotati dall'esiguità dell'organico e dalla promiscuità delle funzioni.

## **MONITORAGGIO**

Il Presidente effettua un costante monitoraggio sulla tempestività nel deposito dei provvedimenti, sul numero di udienze tenute e, in generale, sull'andamento dell'Ufficio.

Ci si richiama, per il resto, a quanto già esposto con riferimento al settore civile.

Trieste, 16 gennaio 2023

Il Presidente

Silvia Babini

